Venerdì 24 Giugno 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno . 24
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 150

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI DOMENICA 26 GIUGNO

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

Il programma

ELEZIONI PARZIALI COMUNALI

(26 giugno 1904).

Concittadini Elettori!

Proponendovi i nomi dei candidati democratici alla parziale rinnovazione del Consiglio comunale, noi richiamiamo e confermiamo quei criteri generali di amministrazione cittadina che nel 1899 e nel 1901 raccolsero quel caldo e largo vostro consenso che ci condusse a due memorabili vittorie.

Ad altri le facili, incongrue, declamazioni. Ad altri ancora il desiderio di ricondurre la vita del Comune al ritmo ristretto e sterile d'una piccola signoria oligarchica e pressochè ereditaria, ormai debellata.

A noi sia guida la visione chiara e serena della realtà, animate dalla volontà decisa e precisa di andar senza esitanze promovendo il progresso civile della nostra città.

Concittadini Elettori!

I capisaldi del programma democratico del 1899 e del 1901 erano i seguenti:

Municipalizzazione dei maggiori servizi di pubblica utilità;

Esazione dei dazi in economia, e loro più equa ripartizione;

Abolizione o riduzione delle spese inutili o eccessive;

Incremento della pubblica istruzione e della pubblica beneficenza;

Maggior tutela dell'igiene delle classi sfavorite dalla fortuna;

Progressività delle imposte comunali;

Impulso all'edilizia del Comune;

Laicizzazione della Scuola.

Si è la vostra Rappresentanza allontanata dalla linea segnata in questo programma?

Con la coscienza di asserire la verità, noi osserviamo che quanto il Consiglio comunale ha deliberato intorno al Dazio consumo, all'illuminazione pubblica, alle pompe funebri, all'edilizia, all'istruzione elementare e popolare superiore, al personale insegnante, al personale municipale in genere, alla tassa di famiglia, a quella d'esercizio e rivendita, al panificio municipale, alle case dei poveri, al servizio sanitario, alla Camera del Lavoro, ecc. — risponde pienamente e largamente agli impegni morali che i vostri rappresentanti avevano assunto, accettando il mandato popolare.

E' *oggi esaurito il loro e nostro* compito?

Sarebbe errore crederlo, come sarebbe stoltezza affermare che tre anni d'Amministrazione possano mai bastare a risolvere le varie e gravi questioni appena accennate in quel programma.

Noi notavamo nel 1899 e nel 1901, e notiamo oggi, che le riforme non s'improvvisano; che un ordinamento vincolato da rigorose leggi generali e da lunghe tradizioni particolari, non si rimuta in un giorno; e che soltanto una opera assidua e volonterosa, sorretta dai quotidiani insegnamenti delle cose, può efficacemente sospingere i problemi amministrativi verso una soluzione equa e definitiva.

La nostra via è certamente lunga ancora, ma è ben determinata.

La mèta più elevata e feconda, cui *oggi* il Comune deve tendere, è una radicale

riforma tributaria

che tolga le più gravi iniquità dell'ordinamento in vigore.

Una radicale riforma tributaria locale non è tuttavia concepibile all'infuori di una riforma corrispondente nel sistema tributario dello Stato, che permetta ai Comuni di trovare una sicura e larga base finanziaria nelle imposte dirette reali, e di sopprimere per conseguenza ogni ingiusta e vessatoria applicazione delle imposte indirette sui consumi.

Il nostro Comune pertanto, come ogni Comune in cui l'avvento della democrazia abbia maturato la convinzione dell'urgenza della riforma generale, deve farsene propugnatore e invocatore, onde *affrettare l'unica soluzione del problema* tributario.

Ma la vostra Rappresentanza ha pure un campo più ristretto d'azione immediata; la quale consiste nella revisione e diminuzione delle tariffe, riguardo ai generi di prima necessità, di uso generale; e in una immediata agitazione per l'abbandono del canone daziario governativo, nonchè nel preparare con gli opportuni studi l'avviamento all'abolizione della cinta daziaria.

La soppressione della tassa famiglia pei contribuenti il cui reddito non oltrepassa le 1600 lire, è stata un primo passo verso una riforma democratica di quest'imposta; la quale, però, va riordinata con misura progressiva, ottenendo dal Governo con opportuna agitazione di elevare notevolmente il limite massimo, analogamente a quanto è stato fatto per la tassa di esercizio e di rivendita.

Le varie forme di tasse e di diritti comunali saranno prese in esame con quei criteri di equità che le condizioni delle varie classi di contribuenti esigono.

Alla parziale riforma tributaria deve accompagnarsi

l'unificazione dei debiti comunali

per modo che in conformità alle condizioni del mercato sia ridotto l'importo della spesa per interessi, e che sia conseguito l'ammortamento graduale e completo del capitale.

In merito alla quale riforma l'Amministrazione Democratica ha già studiato un progetto che sarà proposto al Consiglio.

I servizi municipali

furono in questi ultimi anni in buona parte riformati e migliorati, dall'istruzione elementare — impartita oramai a Udine in modo esemplare — al **servizio sanitario**, reso più intenso ed efficace, con speciale riguardo al servizio ostetrico, anche nell'interesse delle frazioni, ed alla somministrazione gratuita dei medicinali ai poveri, riforma già predisposta nelle recenti deliberazioni del Consiglio comunale.

Però è doveroso provvedere in miglior modo al **servizio igienico**;

è doveroso risolvere il problema del ***lazzaretto per le malattie infettive***;

è doveroso promuovere sempre più, come di questi mesi s'è fatto, **l'espansione degli acquedotti** nelle parti del Comune che ne mancano;

è doveroso continuare l'impulso alle **manutenzioni stradali** ed **all'illuminazione pubblica nelle frazioni**;

è doveroso, unificando **l'Amministrazione dei Legati e Lasciti** del Comune, *come felicemente si è iniziato*, renderla più autonoma e più efficace.

Intanto è apprezzatissimo dalle classi più bisognose il **servizio dell'Ambulatorio**, sussidiato largamente dal Comune, con somministrazione gratuita di tutti i medicinali. Ed è concetto democratico che anche tale servizio possa essere municipalizzato.

L'azione di ingerenza sociale

che il Comune deve compiere come elemento integratore della vita locale, dovrà allargarsi a tutte le forme d'esercizio industriale in cui l'interesse pubblico possa trovarsi in conflitto con gli interessi privati.

Oltre alla municipalizzazione dell'*illuminazione pubblica* e delle *pompe funebri*, il Comune provvederà, nei modi e nei limiti opportuni, in base agli studi iniziati dall'Amministrazione popolare, ad un *Panificio municipale* — pel quale furono già impostate in bilancio lire diecimila — all'istituzione di *Celle frigorifere*, e studierà il possibile impianto di una *Farmacia municipale*.

La costruzione delle *Case pei poveri* con le rendite del Legato Tullio, sarà sollecitata; e sarà validamente appoggiato l'impianto di *Case operaie*.

E in ogni conflitto fra capitale e lavoro l'Autorità comunale cercherà — come sempre ha fatto finora — d'interporre in quanto possibile il proprio intervento, diretto in ogni caso a propugnare l'arbitrato.

Nella quistione poi del *riposo festivo* l'Amministrazione democratica promoverà, con quell'ardore che ha sempre inspirato i suoi rappresentanti, la soluzione del problema nella nostra città.

Curare l'esecuzione dei

lavori pubblici

di maggiore entità sarà doveroso còmpito dell'Amministrazione democratica.

Si dovrà infatti:

provvedere alla costruzione di un *collettore per le chiaviche* della città;

all'attuazione graduale del *piano regolatore*;

al riordinamento, già iniziato, degli *edifici scolastici*;

alla costruzione di un *Palazzo degli Uffici*, che, riuscendo di decoro al paese, rappresenti pure una fonte di più larghi redditi patrimoniali.

Mentre poi per buona parte del

personale impiegato

la vostra Rappresentanza ha già deliberato miglioramenti notevoli, sarà cura precipua del Comune accordare senza indugio i giusti miglioramenti a quelle classi *di salariati*, per cui provvedimenti non sono stati presi finora.

Finalmente la continuazione e l'impulso all'opera di appoggio positivo e cordiale del Comune agli Educatori e e Ricreatori civili, alla Scuola popolare superiore, ad ogni istituzione, insomma, che miri alla

istruzione ed educazione del popolo

nell'infanzia e nell'età adulta; e all'opera di concentramento delle funzioni od istituzioni di

pubblica beneficenza

elemosiniera, nella Congregazione di Carità, sì che l'espansione benefica ne sia più ordinata e vigorosa — di che sono già in corso gli opportuni studi — nonchè all'opera di elevamento morale ed economico dei funzionari e dipendenti delle Opere Pie; — saranno, più che propositi, impegni e debiti d'onore per l'Amministrazione democratica.

RIASSUMENDO

Noi ci rivolgiamo fidenti all'avvenire della nostra città, in cui ogni giorno va risvegliandosi e svolgendosi ogni forma d'iniziativa e di operosità economica.

Tracciando una linea generale di provvedimenti, non pensiamo punto di aver chiusa in un cerchio definitivo l'azione del Comune, ma appena di aver segnato alcuni passi sulla via del progresso sociale.

Ai bisogni ora sentiti, altri bisogni succederanno; appagate le esigenze attuali, altre ne sorgeranno, che dovremo appagare.

Questo è il cammino fatale e benefico della civiltà, che ci troverà sempre propugnatori convinti e volonterosi, per l'«avanti sempre!».

ELEZIONI PARZIALI PROVINCIALI

(Mandamento di Udine — 26 giugno)

Concittadini elettori!

Anche nel Consesso provinciale, la voce della Città di Udine deve altamente risuonare come

voce di democrazia

e cioè di civile progresso, di evoluzione sociale, di ascensione proletaria, di giustizia per tutte le classi, per tutti i diritti!

Continuare ed invigorire per nuove forze la voce dei nostri rappresentanti in quel Consesso; propugnatrice del diritto all'esistenza ed alla simpatia per la Camera del Lavoro, degli interessi del lavoro agrario e del contribuente alla sovrimposta provinciale — e di ogni mezzo d'istruzione e di educazione — questo il nostro dovere!

Concittadini elettori!

Dal vostro voto attendiamo oggi

la conferma dell'indirizzo amministrativo

che voi avete per due volte accettato.

E attendiamo fiduciosamente, poichè, siamo sicuri, non verrà meno in voi il civile avito senso della giustizia e della verità, che vi sarà guida a distinguere e a giudicare rettamente, fra le intemperanze non nostre e la nostra tranquilla immutata fede.

Attendiamo, in ogni modo, serenamente; perchè abbiamo la coscienza sicura di operare ad un fine superiore ad ogni contingenza di persone. Le persone passano — le idee restano.

Noi ci auguriamo sol questo: che le nostre idee abbiano ancora e sempre autorità e forza — per volontà vostra, concittadini! — nell'Amministrazione civica, pel bene del comune.

IL COMITATO ELETTORALE
dell'Unione Democratica.

Il Comizio di ieri sera al "Minerva,,

In attesa

In attesa che il Teatro venga aperto, già alle 8.30 la via dei Teatri comincia ad affollarsi.

Il più pronto è, come sempre, l'elemento operaio.

Quando, alle 8.45 il Teatro viene aperto, i migliori posti sono presto presi d'assalto.

In cinque minuti non c'è un solo posto a sedere libero; e altra folla fa siepe attorno, in piedi.

Nota caratteristica: dei veri crocchi... professionali; così un palco è per intero occupato da agenti, un altro da tipografi, un altro da impiegati — e così via.

Notiamo pure qualche donna.

Tutto, per così dire, lo stato maggiore della democrazia udinese è presente; il che ci dispensa dal fare nomi.

Anche dei socialisti più in vista, nessuno manca.

Alle 9.10 al tavolo presidenziale, in palcoscenico, comparisce, accolto da qualche applauso, il presidente del Comitato elettorale, comm Perissini, con gli altri membri del Comitato.

Il Teatro presenta a questo punto un aspetto imponente.

PARLA PERISSINI

La "claque,, degli interruttori.

I cittadini, mi onorano ancora una volta — dice il presidente — della loro stima e fiducia, e mi vollero a presiedere questo Comizio.

Non per ingaggiare una lotta coi partiti affini — lotta che deploro, perchè è come gettare sassi nel proprio campo — ma per legittima difesa del nostro partito, per la tutela dei veri interessi del popolo e del paese, accettai l'onorifico incarico, e ringraziai chi me lo commise.

Lo scopo nostro è di esporvi i concetti fondamentali del nostro programma, per le imminenti elezioni parziali del Comune e della Provincia.

Il programma è, sostanzialmente — salvo alcune aggiunte — quello che fu già da voi discusso e consacrato nei comizi del '99 e del '901.

Due volte scendemmo in lotta contro i conservatori e i clericali, in nome di quel programma e in nome dei partiti popolari, con la cui compagine ottenemmo la bella vittoria.

Purtroppo oggi quel fascio di giovani e moderne intelligenze ed energie si è disgregato!

Il nucleo repubblicano da una parte, il nucleo socialista dall'altra — e non se ne vede il vero motivo....

Libero Grassi — L'abbiamo spiegato...

Perissini — E lo spiegherete!...

In linea di principi, credo si sia sostanzialmente d'accordo.

C'è qualche interruzione da una delle tribune. — Scoppiano grida di *fòra, fora* ed altre di protesta inversa.

Il Presidente dichiara: *Fuori nessuno!* Ragioneremo tranquillamente. Ed è applaudito.

Ma in un'altra tribuna scoppia un battibecco, pare un vivace alterco, si sentono gridare i nomi di Paolini e Bruni.

Nuove grida: *Fora! — Fora nissun!*

Finalmente *Perissini* ottiene l'invocato ritorno alla calma e al silenzio.

— Non so — riprende Perissini — se si tratti di scopo di propaganda, o di disciplina superiore, o di questioni meschine di personalità, o se veramente si abbia un proprio programma specifico da proporre e da applicare.

So e vedo con dolore che due nuclei, già validi e benemeriti, si staccarono dalla gran madre comune: la democrazia.

In verità, stupisce e rattrista, questa scissione, dannosa a tutti; mentre a tutti noi è segnato eguale cammino, per la comune mèta del miglioramento morale civile, ed economico, del proletariato!

Voglio però credere che ognuno combatterà lealmente, sul proprio terreno, non per lotte acri, ed improduttive. *(Approvazioni).*

Si scusa di questa divagazione polemica, e ritorna allo scopo del Comizio, che è di esporre ai concittadini il programma del partito democratico.

Siccome tutti potranno partecipare alla discussione — dice — e siccome si ha già un saggio dell'ambiente *(ilarità)* faccio appello alla civiltà di tutti, di qualunque partito, dal clericale all'anarchico..... *(interruzione di Libero Grassi — urlo riprovatore dell'assemblea)* perchè la discussione, sia pure appassionata, si mantenga nei confini della obbiettività *(Approvazioni).*

Incomincia quindi

la lettura del programma

che pubblichiamo in altra parte; lettura ascoltata con attenzione e senza incidenti perturbatori.

LA DISCUSSIONE

Buligan.

Perissini dichiara quindi libera, a chi vuole, la parola.

Buligan Lodovico ha due cose da dire:

1° chi è il Presidente del Comizio?

2° nella frazione di Baldasseria ha veduto che quegli operai dovettero farsi da sè lo scavo di quell'acquedotto; propone che si faccia altrettanto anche con gli abitanti di Mercatovecchio. *(Risate - applausi).*

Perissini — Se l'assemblea vuole mandarmi via, sono pronto....

Voci: No! No! Resti Perissini.

(Quanto alla trovata di Buligan, bisogna sapere che quei terrazzani si offrirono entusiasticamente da sè, all'assessore, prima di partire per l'emigrazione all'estero; e ciò per affrettare il vantaggio dell'acquedotto municipale alla loro frazione.)

Parla Trevisonno

Lui.... Il gran Lui

Salutato dagli applausi dei cinquanta compari, sale sul palcoscenico il signor Trevisonno.

Dichiara subito che lui sostenne sempre ed ovunque che il partito socialista deve lottare da solo contro tutte le frazioni della borghesia; a Napoli fu lui solo contro gli altri che sostenevano l'alleanza dei partiti popolari.

(Pare che a lui questo sembri.... un grande ed autorevole argomento; oppure che ritenga interessare molto agli udinesi il sapere che cosa ha pensato e fatto il signor Trevisonno. A noi pare invece che ciò dimostri che *gli altri* socialisti, dunque — e non saranno poi mica tutti imbecilli al suo confronto! — la pensino diversamente dall'immenso signor lui!)

La tiritera

Ma oltre la quistione di principio il signor lui a Udine vide subito anche le ragioni di fatto; e persuase la sezione udinese al distacco.

E lui già, all'aria aperta; spiegò queste *ragioni*. *(Con un bel successo, infatti!)*

E ricomincia la solita tiritera fantastica: i radicali non attuarono le promesse — hanno... cresciuto il dazio consumo — mantenuto spese per feste, spettacoli, per l'Uccellis, e... le spese e di culto (!!! G.s!... le avrà viste lui, e basta!)

Lui vede gravissime le condizioni finanziarie del nostro Comune, ed è qui a salvarlo, insegnando che invece di ricorrere ai debiti si deve creare nuovi cespiti d'entrata. (Infatti, la ricetta per non morir, è.. campar sempre!)

Il perchè delle volgari ingiurie

Per giustificarsi dei complimenti fatti ai radicali udinesi — **ribaldi, assassini**, ecc. — tira fuori che alcuni mesi fa un giornale democratico di Udine (Libero Grassi ci dice che si allude al *Paese* — chi ne sa nulla?) chiamò «teppisti» i socialisti (!!!) allora ancora alleati.

Poi, lui si è accorto che i radicali hanno *tradito il programma anche nella* refezione scolastica, nella luce, nelle pompe *funebri*, nei Legati, nel Collegio Uccellis, e perfino nella laicizzazione della scuola, in tutto, ecco!

Perfino nel provvedere agli impiegati, nella tutela del lavoro, e... nelle proteste civili!

La refezione scolastica — Le corbellerie di don Nicola.

La refezione scolastica gli udinesi dovevano farla come si è fatto a Civitella; e invece qui la si è fatta come pubblica beneficenza. *(Voci:* No! Sì! No!)

(Notabene: questo prete spretato che vuol saper tutto, che ripete tutte le imbeccate di Libero Grassi, non sa nemmeno che questa fu una delle più forti e belle battaglie della democrazia in minoranza, contro l'Amministrazione moderata; e una delle primissime sue attuazioni quando entrò vittoriosa nel Consiglio civico!

E non sa che, come fu attuata a Udine, la refezione scolastica, lo fu col pieno e unanime consenso dei consiglieri socialisti!).

Ma lui continua.

La refezione si deve dare a tutti i bambini, e non già solo ai figli dei poveri. Perchè mentre questi mangiano la misera refezione, gli altri mangiano i dolci, i polli *(rumori — applausi — urli — denegazioni)*.

(Il giornale ex organo dei moderati è d'accordo con don Nicola anche in questo!)

I conti a motore elettrico di pre' Nicola.

E passa — adesso viene lui! — alla municipalizzazione della luce.

Fa i conti in quattro e quattr'otto: tanti cavalli forza — dunque tante candele — quindi il Comune poteva oggi aver guadagnato .. centinaia di migliaia di lire (lo dice lui e basta) e disporre di 34400 candele precise per i privati; senza contare.... i moccoli.

E oggi, anzichè a lire 2.20 per lampada di 8 candele, si potevano vendere ..... a lire 1 00.

(Povero Malignani, vada a nascondersi! Trevisonno sì, è un elettricista!)

E il Comune pagando, l'interesse del 4 per cento su 700000 lire ammortizzabili..... in 45 anni, avrebbe guadagnato 36000 lire annue, precise.

Non un soldo di meno.

(E giù una bella tirata contro gli sfruttatori, proprio di quelle che fanno effetto. Ma il pubblico che ha ascoltato in silenzio tutta quella pappolata, rimane in silenzio).

***

E le pompe funebri? Ma va, povero Bosetti, ma va!

Guai se la si attua come si vuole dai radicali, e se non fosse qui lui — il gran lui — a salvarci! Lasciare adito alla concorrenza? Ma chè! Bisogna comprar tutto, bisogna, e fare il monopolio!

Il mon.... opolio, bisogna fare!

E adesso invece il Comune dovrà fare la *gongorrenza ai brivadi!*

Un' atroce sciocchezza

E qui tira fuori un' apostrofe ai cittadini: — Vedete, si specula sui cadaveri dei vostri padri! *(urlo di riprovazione generale — fischi — tentativi d'applauso dei 50 compari — contese)*.

Spirito da seminarista

Adesso lui passa a mettere a posto il Collegio Uccellis.

(Pover'anima di Antonio Grassi, che studiasti tanti anni questo problema!)

Bisogna abolirlo.

Perchè le figlie dei ricchi vi imparano a suonare il pianoforte, e quelle dei poveri quando vengono a casa chiedono al padre il belletto e la cipria.

(La claque applaude — L'organo abbandonato dai moderati è... dello stesso parere?)

A Udine occorrono invece le Scuole popolari, pei lavoratori!

(Ma non gli hanno detto a don Nicola, che a Udine ci sono scuole fiorenti, come quella di Arti e Mestieri, che potrebbero essere di buon modello.... anche per Penne?)

Una trevisonnata contro Bonini

E la laicizzazione?

Il Bonini trovò una formola anguillesca.

(La *claque* applaude — L'assemblea mormora, protestando)

Continua a spropositare

E gli impiegati? Ebbene i miglioramenti; ma lui protesta perchè si favorirono solo.. i grossi impiegati!

(Ma che ne sa *lui?* Ma se l'organizzazione degli impiegati si disse, intanto, soddisfatta!)

Si disse che il dazio grava su due voci soltanto.

Ma lui dice che non è vero. Un *gonzigliere veramende* propose, ma non fu ascoltato.

Poi la tutela del lavoro, mancata; accenna ai lavori tipografici.

(E che cosa fecero, in quella contingenza, i socialisti? che cosa fece la Camera del Lavoro? Lo sa dire lui, il gran lui, che sa tutto.... per scienza infusa da Libero Grassi?)

Una trevisonnata a Perissini

E le proteste civili? Sì, ci furono. Ma (e qui si volta a Perissini) da una parte metteste nella bilancia le proteste. dall'altra il dito dell'idillio!

(Scoppia un urlo. L'assemblea è stanca, indignata. La claque tenta l'applauso. Ma la massa grida: Basta, basta!)

(Nota bene: è d'accordo con l'abate Nicola anche in questo, l'ex organo dei moderati?)

***

Trevisonno ripiglia: Adesso finisco *(grida di soddisfazione)*.

Invece continua ed imperversa, pro fondendo la sua nota sapienza sul problema dell'unificazione dei debiti comunali.

Insegna che bisogna valersi delle leggi 24 aprile 1898 e 17 maggio 1900, articolo tal de' tali.

L'esempio di..... Penne!

E qui cita anche l'esempio luminoso.... di Penne, «tanto dilapidato in questi giorni» (sic).

Un insulto a Udine

E vengo alla conclusione *(oh! oh! oh! —* esclama il pubblico, arciseccato).

Pel modo con cui venne amministrato **questo vostro sventuratissimo Comune....**

(La misura è colma. L'assemblea urla; molti fischiano. Tutti sentono l'offesa di questa commiserazione untuosa da prete spretato *alla fierezza di una cittadinanza* che sa di poter offrire il suo Comune ad esempio di sana e civile Amministrazione e di rispettabile agiatezza.

La claque dei compari, diminuita, tenta un applauso. Ma la massa urla: — Basta! basta!)

Il Presidente Perissini non può naturalmente tollerare l'offesa alla sua città, e abbandona il posto.

Voci Viva Perissini! Resti! *Trevisonno* gesticola e si sfiata fra i rumori. Grida ironico: — Questo *fortunatissimo* Comune. *(Nuovi rumori)*

Perissini in aria triste riprende il posto, invoca ed ottiene il silenzio «per cortesia».

E una trevisonnata a Girardini

Trevisonno riprende. Ricorda che alcuni mesi or sono un grido di applauso correva da Roma per l'Italia, l'*evviva* a Girardini, perchè giustamente attaccò Bettolo; anche noi — dice — gli rivolgemmo il plauso.

Oggi egli è qui, **ma non avrà il coraggio di difendere un'amministrazione ....**

(Ma si crede di essere ancora fra i camorristi, costui?

A questa nuova offesa, l'assemblea urla di nuovo indignata).

Ho rispetto — riprende l'ex abate — per l'on. Girardini, e riconosco la sua onestà *(Oh degnazione!)*.

Ma per non vedere più i diritti vostri calpestati, sono venuto — conclude enfaticamente — a pormi al vostro fianco.

(Lui, il grand'uomo!)

E finalmente, con immenso sollievo dell'assemblea, l'impronto cicalone se ne ritorna in platea.

Parla Girardini

e risponde per le rime

L'indecente "claque,, d'interruzione

Perissini — Altri, domanda la parola?

Girardini — (Da una tribuna a destra). Domando la parola. (Una lunga e clamorosa ovazione lo saluta e gli dice come l'assemblea tenga conto della concione di don Trevisonno)

Egli ha procurato di seguire l'oratore precedente. Gli venne naturale il confronto fra le note verbali e le note scritte dal medesimo, perchè noi che abbiamo la fortuna di ospitarlo avemmo anche *suoi scritti*, dai *quali possiamo* imparare. *(Interruzioni)*

Gl'interruttori sappiano che parlerò con calma ed equanimità oggi come tre anni fa, quando la sala risuonava solo di applausi, per me.

Parlerò *delle cose* dette dall'oratore, e *del partito* che, non so quanto, egli rappresenta.

I socialisti si distaccano dalla Democrazia per malgoverno fatto dai radicali? vi sono ragioni di fatto? Oppure è semplicemente un pretesto per coprire altre ragioni, di tattica rivoluzionaria?

Nel primo caso hanno diritto di attaccare; nel secondo solo di esporre il loro *programma*.

Ora, prima delle censure, venne il voto del distacco.

Libero Grassi — No!

Girardini — Sì! a Bologna. *(Appl.)* Dunque vi siete staccati prima di censurarci; per un vostro preconcetto.

Poi avete mosso un ordine di censure cavilloso, senza base di fatti.

Dimostra che il Comune di Udine facendo il mutuo al 4.50 per cento ha fatto buon affare; cosa riconosciuta anche dal cons. Renier in base alle esperienze fatte nell'Amministrazione provinciale.

Parlateci — dice — di Comuni meridionali dove si paga fino il 10 e il 20 per cento *(scroscio d'applausi)!*

Tutti i debiti di cui parlate sono debiti che il Comune ha fatto per istituzioni pie del nostro paese, (interruzioni di Grassi e Trevisonno — proteste dell'Assemblea); le quali, se il Comune riducesse il *tasso*....

(Nuove interruzioni dei suddetti — proteste del Presidente e dell'assemblea — grida: *Fora!)*.

.....E resterebbero danneggiate, e.... il Comune dovrebbe pagare questi danni *(Approvazioni)*.

Unico debito al 6 per 100 è quello — eredità antica del Comune — sulle case del lascito Centa, inamovibile!

Buona rimbeccata

Dunque il nostro Comune è ben lungi dalle condizioni degli *sventuratissimi* paesi meridionali *(Bene! Applauso)*

Continua dimostrando la cavillosità delle altre censure mosse dal signor Trevisonno.

Spese di culto a Udine?! Ma se non vi sono che quelle dipendenti da convenzioni intangibili!

Le *spese lussuarie* per le feste nazionali? Ma non sono che elargizioni di beneficenza. E gli spettacoli sono sempre occasione di afflusso di gente e di lavoro alle nostre classi proletarie.

(Altre interruzioni di Trevisonno e di *Grassi, coperte dagli* urli dell'assemblea. Girardini tien fronte sempre agli interruttori con felici frecciate).

Continua, fra le approvazioni, confutando a base di fatti e di cifre, i cavilli della famosa coppia.

Le fasi della discussione e le conclusioni, per la soluzione del problema della illuminazione pubblica, ebbero consenzienti tutti i consiglieri. Anche i socialisti!

Quanto alle pompe funebri, il riscatto da parte del Comune costerebbe al Comune stesso 8 mila lire per ciascuna Società da tacitare (e se n'erano già costituite due, per pigliare le 8 mila lire)! Bell'affare!

Invece col sistema adottato, tutto finirà in mano al Comune.

Bella sapienza nel suggerimento del signor Trevisonno!

Confuta le retoriche critiche trevisonniane nei riguardi del Collegio Uccellis.

Insorge in difesa di Bonini, che non fu mai anguilla, nemmeno quando sui campi di battaglia combatteva per una patria! *(Vivissimi applausi)*.

Continua con felici ironie, sollevando l'ilarità, rilevando la tendenziosità delle altre censure oggi portate.

L'*Evo Nuovo* risorto testè porta il numero 67; dunque è una continuazione di quello stesso *Evo Nuovo* che per 66 numeri precedenti ... non trovò mai una delle censure tirate fuori adesso! *(Approvazioni ilarità)*

Accenna ad una intervista, testè pubblicata, in cui un egregio socialista riconosce inique le accuse odierne ai radicali.

Trevisonno e *Grassi* si mettono a urlare: il nome! il nooomeee!

Girardini riprende (sempre interrotto accanitamente da quei due) la confutazione, dimostrando che l'azione della Democrazia non presta alcun fianco agli odierni attacchi: non verso la Camera del Lavoro; non nell'arringa elettorale; sempre fedele, sempre leale.

L'«equivoco»!!!

Il *Giornale di Udine*, che oggi pare non abbia più inimicizie per voi...

(Proteste di Grassi — applauso dell'assemblea — Grassi urla: E' un equivoco! ecco l'equivoco!)

... infierì sempre, come oggi, contro di noi.

E voi vi lagnate di una democrazia che è splendido esempio di fedeltà alla sua bandiera! *(Vivissimo applauso)*.

Tesi d'indirizzo

I tre anni d'amministrazione democratica devono essere esaminati nel complesso, nell'indirizzo, nello specchio delle intenzioni.

Enumera i fatti che dimostrano l'indirizzo sempre saldamente democratico

(Nuove interruzioni, s'intende, malgrado le proteste dell'assemblea).

Parla della tassa domestici. (Trevisonno interrompe — l'assemblea lo urla)

Dimostra che il principio propugnato da Trevisonno, applicato a qualunque sistema d'imposta diretta, è una vera massima reazionaria, base del sistema di tassazione sonniniano, base delle odiose imposte sui consumi.

Il Comune all'asta

Parla della *vendita dei beni comunali*, programma presentato dal signor Trevisonno (solite interruzioni — proteste dell'assemblea indignata).

Dimostra che i beni comunali rappresentano in gran parte redditi fittizi, partite di giro).

(Grassi rumoreggia, l'assemblea lo urla e fa un grande applauso a Girardini).

Voi domandate una legge . *(Trevisonno interrompe, Girardini rimbecca, applaudito)*; ma per vendere i beni del Comune non occorre una legge; la legge lo permette!

Ma quali beni del Comune volete vendere? La Loggia? Il Cimitero?

Il problema udinese — Ben «sgnacade»!

E qual è il *problema udinese* di cui si viene adesso a parlare?

(Nuove interruzioni di Trevisonno) — e nuove proteste dell'assemblea).

Grassi urla non si sa cosa.

Girardini — Ella sappia che io penso ciò che dico e parlo con misura; e non ho quindi mai il bisogno di espiare con ritrattazioni!

(L'allusione è capita — l'assemblea applaude vivamente Girardini. — Grassi tace, allibito).

Accenna al Mezzogiorno, alle care terre meridionali che tutti amiamo. Auguriamo, dice, che esse abbiano... i nostri problemi, e nessun altro (Risate, applausi — E' la volta del silenzio... per don Nicola).

Perchè — dice — Trevisonno volle qui richiamare il ricordo della difesa Ferri?

Io, per dovere di delicatezza, mai lo avrei fatto.

Dichiara dolorose queste contingenze, questo distacco — e che in qualche modo dalla Camera del Lavoro sia fatta sorgere questa apparenza di insurrezione ingiusta.

Da quella Camera del Lavoro — dice — che i conservatori tanto ci contrastarono!

Ciò dimostra solo che la Camera del Lavoro deve essere più affettuosamente popolata e fortificata dal concorso degli operai. Noi la ameremo sempre!

Concludendo

Il vostro distacco — dice — è esclusivamente dovuto ad un preconcetto vostro, al voto di Bologna; e volete mascherarlo con accuse cavillose a noi!

E noi respingiamo le accuse, dimostrando che la democrazia è sempre quella, e mutati siete solamente voi.

Presentate la quistione di principii nella sua sincera espressione, dite: noi siamo rivoluzionarii; ma non ricorrete a quistioni meschine, a meschini e falsi pretesti!

(Lungo vivissimo applauso — Grida di *Viva Girardini*).

Una ragione sincera

Vendruscolo — La ragione del distacco del partito socialista, prescinde dal voto di Bologna, e dalle quistioni udinesi; è *solo* nell'impulso intimo, fatale, che vuole il partito socialista staccato perfettamente da tutti gli altri partiti, tutti borghesi!

(Applausi — Voci: Questo sì, è parlar chiaro!

Tutti apprezzano questa sincerità La cui logica però va a sconfessare la turpitudine degli amori coi caporioni del quarto d'ora vorrebbero tirare i socialisti. ...col *Giornale di Udine*!).

Il «perchè» di Savio

Savio — Dichiara che adesso lui, per il malo trattamento fatto ai fornai, da democratico che era, si è fatto socialista.

(Si spera che in seguito ad un governo... Grassi, si farà anarchico!)

Dà la colpa ai radicali perchè... i proprietarii di forno hanno mondato per il vaso i fornai e la cittadinanza, mancando ai patti.

(La colpa non sarebbe invece — come fu riconosciuto a suo tempo da Savio — dei krumiri, degli infedeli all'organizzazione operaia? Il Municipio radicale non fece tutto quanto era in suo potere?)

FINIS

A questo punto il pubblico conversa e commenta, stanco. — Sono le 23.40! Qua e là scoppiano battibecchi.

Perissini dichiara sciolto il Comizio.

Chi era presente, e chi legge il resoconto di questo Comizio, commenta da sè.

Ancora una volta la fenomenale petulanza di questo sfaccendato ex pretonzolo meridionale — mantenuto in questi giorni ai servigi di Libero Grassi... e del *Giornale di Udine*, a spese della Camera del Lavoro friulana — ha prodotto nella cittadinanza nostra tale impressione di disgusto, di repugnanza, che ....non occorreva davvero la fatica delle confutazioni e delle taglienti ironie da parte dell'on. Girardini.

Ancora una volta il risultato di quella petulanza è il disastro per la trista querela tutta personale che il signor Libero Grassi — col beneficio del gratuito patrocinio, a spese della Camera del Lavoro — ha tentato contro la democrazia.

Le contumelie volgari ad un'intera Amministrazione, l'ingiuria a care figure onorande come Piero Bonini, le offese lanciate all'intera cittadinanza nostra (questo vostro **sventuratissimo** Comune!!!) possono, fra la mite gente friulana, avere l'impunità materiale, che non si avrebbe forse in altri paesi.

Ma l'impunità morale, no!

La cittadinanza nostra, equanime, tollerante, che aveva dato larghe simpatie al socialismo nostrano — improntato a correttezza e a misura — che conosce e rispetta nel socialismo nostrano egregi giovani quali i Cosattini, i De Poli — è semplicemente nauseata di questi nuovi metodi, che non vogliamo qualificare, importati dal bassifondo del Mezzogiorno.

Ed assiste con disgusto alla cinica alleanza, professata nel *Giornale di Udine*.

Le sconfessioni — aperte, dichiarate in tutti i ritrovi — da parte dei migliori socialisti (diciamo pure: dei veri socialisti); il rifiuto sdegnoso di tutti i moderati della «vecchia guardia», ad esser portati dal *Giornale di Udine* (tanto che si è deciso di portarli *per forza*, all'ultima ora, per impedire i rifiuti pubblici); significano qualche cosa!

E le urne domenica daranno il verdetto di condanna, meritato.

Si tratta oramai, vivaddio, del decoro della città.

Il "Giornale di Udine,,

dichiara apertamente (*Giornale* di ieri, II pag., III colonna) che esso si unisce (illudendosi di essere.... seguito dall'ex suo partito) ai socialisti, ai repubblicani, nonchè ai massoni staccatisi dall'alleanza coi radicali.

Non occorrono commenti.

Paolini per fatto personale

Egregio Signor Direttore,

Vi è qualche maligno che in questi giorni va spargendo la voce in città, che il sottoscritto ha disertato il campo socialista per arruolarsi nel partito radicale.

Quelli che mi conoscono sanno che per il partito socialista ho tutto sacrificato, e che son sempre pronto a sacrificarmi ogni cosa per il trionfo del mio ideale.

Tanto a norma di certi indiscreti, che con secondi fini vanno spargendo delle voci completamente false a mio riguardo.

Paolini Domenico.

Udine 23 giugno 1904.

Non abbiamo mai sentito simili voci; e se ci furono, creda l'ottimo Paolini che furono burlette.

Concorso ai posti di veterinario provinciale

Il ministero dell'interno ha aperto il concorso, per esami e titoli, a 12 posti di veterinario provinciale di terza classe, con lo stipendio di lire 2500.

La lista dei candidati del Comitato elettorale democratico

Pel Consiglio Comunale

Belgrado Orazio
impiegato

Nota e simpaticissima figura di patriota garibaldino; modesto, quanto intelligente, esemplare nell'onestà come nella costanza della fede.

Bertacioli Mario
avvocato

Chi non ne conosce a non ne ammira il geniale e positivo ingegno, l'operosità straordinaria, la vigorosa suadente eloquenza! Egli porterà nell'Amministrazione civica l'ammirata attitudine di veduta esplicata nelle funzioni di prezioso consulente del Comune, nelle più gravi e complicate quistioni amministrative e finanziarie. E' una forza, è un vero acquisto.

Bissattini Giovanni
fumista.

E' noto e stimato lavoratore, che col riconosciuto ingegno e con l'attività ha saputo accrescere la reputazione della sua Ditta, e lanciare anche fuori del mercato friulano i suoi prodotti. Giovine volonteroso, di gran cuore, è sempre a disposizione di ogni iniziativa di beneficenza o di cittadino decoro.

Democratico per la pelle.

Broili Emilio
negoziante.

E' un conosciuto ed apprezzato galantuomo, figlio, come suol dirsi, del suo lavoro, dovendo alla attività ed intelligenza sue la ragguardevole posizione commerciale che si è fatta. Egli porterà nella trattazione degli interessi comunali quel fervore giovanile che porta in ogni cosa buona, e che lo fa così stimato e simpatico a tutti. In lui il ceto degli esercenti ha un ottimo rappresentante.

Conti Giuseppe
cambiavalute.

Ecco un'altra buona capacità da acquistare all'Amministrazione civica. L'operosità intelligente che lo fa noto ed accreditato nel mondo degli affari, la speciale competenza nelle cose finanziarie, l'opera diligente ed utile di riforme contabili da lui portata nella Congregazione di Carità, attestano dell'utile contributo ch'egli porterà negli interessi del Comune.

Diamante Giacomo
operaio ferriere.

Quanti lo conoscono (e lo conoscono moltissimi) ne parlano bene. Giovine buono e bravo, istruito, sciolto parlatore, simpatico di modi, rappresenterà con fervore di fede e con competenza gl'interessi e i diritti del proletariato.

Larocca Paolo
negoziante

E' un uomo serio, un galantuomo che dedicherà anche agli interessi comunali quella intelligente attività che fece prosperosa la sua azienda commerciale. Da buon democratico, il suo voto sarà sempre per ogni buon passo in avanti.

Pagani Camillo
agente d'assicurazione

Ecco un altro che non occorre presentare. La sua opera e la dimostrata serietà e competenza d'amministratore sono note e ricordate; com'è provata la sua fede schiettamente liberale, come è noto e ricordato il suo voto di ribellione all'indirizzo reazionario che decise il crollo dell'ultima Amministrazione moderata.

Adesso era nella Commissione del gas; e così affezionato che.... se n'è voluto, a fargli accettare la candidatura a consigliere!

Pecile comm. Domenico
agrario

Non v'è bisogno di presentarlo. Egli non porta seco come dote solo il lustro del nome paterno, grande nel suo Friuli; ma il pregio dell'ingegno e delle opere sue, della propria caratteristica figura di lavoratore e di riformatore insigne.

Noti sono a tutti il suo apostolato prezioso e produttivo per la redenzione agraria del paese, l'opera sua eminente nell'Associazione Agraria, l'esemplare ordinamento industriale e sociale delle proprietà da lui amministrate, l'operosità sua nel Consesso Provinciale e in tutte le pubbliche cariche, la sua schietta e serena fede democratica. La tradizione di civili benemerenze dei Pecile ha in lui il degno prosecutore.

Perusini dott. Costantino
possidente

E' un giovine, modesto e schivo di parvenze e di rumore, quanto valente e profondamente buono, quale lo conoscono quanti lo ebbero collega nelle amministrazioni e nelle cariche — fino a ieri nella Banca di Udine, ancora e da tre anni nell'Amministrazione ospitaliera e nell'Istituto Mosio. — Serio, austero nel sentimento del dovere, zelante negli impegni che assume, modernamente colto e pensoso, sinceramente democratico, questo giovine signore ha una popolarità fatta di stima e di simpatia; e se ne mostrerà degno.

Tonini Giovanni di Giov.
geometra

Professionista noto e stimatissimo, uscito da famiglia di modesti lavoratori, al lavoro all'onestà all'intelligenza ed allo studio, deve la rispettabile posizione professionale. — Ottimo democratico. — Sarà un coscienzioso, assiduo, prezioso consigliere.

Zillotti Enrico
impiegato privato

Giovine conosciutissimo, simpatico, popolare fra le classi operaie, dei cui interessi e diritti — buon parlatore — è fervido propugnatore, pieno di fede. E questa fede, e la forza delle cognizioni che egli ha del mondo dei lavoratori, porterà nel Consiglio comunale.

Egli è di quei nomi che sono garanzia che non si andrà mai indietro, ma avanti sempre!

Pel Consiglio Provinciale

Murero dott. Giuseppe
medico

Temperamento e attitudini di scienziato, e cioè di colui che dalle cure individuali del professionista se deduce le osservazioni e risalire alle cause che additano poi il rimedio di grande interesse collettivo.

Igienista studioso, e apostolo dell'igiene: lottatore contro le insidie delle malattie che fanno strage della gioventù, e specialmente delle classi popolari.

Fervido difensore degli interessi del proletariato.

Bella mente, gran cuore, fede di diamante...

Bonini dott. Piero
professore

Basta dire: *Bonini*. Il suo nome è un programma, la sua figura è un tipo.

Nobilissimo intelletto, anima d'idealista gentile, cuor generoso di patriota e di filantropo; la sua vita è un esempio di virtù private e di cittadino, di fede sempre integra e pura, d'intendimenti sempre elevati.

E' un poeta, uno squisito e fine poeta del suo Friuli; eppure quale senso pratico e quale contributo prezioso egli porta nelle discussioni dei pubblici affari!

E' un democratico antico, immutato, sempre in prima fila nell'avanzata delle idee, inflessibile e fiero. Eppure quanta gentilezza nella sua fierezza, quanta misura nella sua combattività!

Così Piero Bonini non ha nemici. Gli vuol bene anche il suo collega... dirimpettaio, Ignazio Renier.

Questa la lista di valentuomini, tutti cordialmente **consenzienti** e **solidali** — lista moderna e seria — che la democrazia udinese presenta a garanti del proprio programma.

Questa la «lista piena zeppa di rentiers, coperti di croci e di ciondoli, che per capolista ha uomini che il popolo vede passare per le vie pettoruti e tronfi....»; come dice l'organo dei socialista De Asarta è del neo-reazionario Libero Grassi.

E adesso.... vedremo la lista che il conte De Asarta offre ad avallo del programma.... Trevisonno-Grassi!

L'on. Girardini
nella direzione del partito radicale

Il Comitato parlamentare radicale ha ieri nominati i suoi due membri nella direzione del partito, nelle persone degli on. Pipitone e *Girardini*.

L'AGITAZIONE DEI MURATORI

Numerosa è riuscita ieri alle 18.30 la annunciata assemblea dei muratori.

Si discusse a lungo per vedere se era il caso di venire senz'altro ai ferri corti, o tentare per un'altra volta le vie conciliative.

Quest'ultimo concetto prevalse e si nominò una Commissione costituita di Trevisonno, Valtorta e Buligan, con l'incarico di stendere un *ultimatum* agli imprenditori, invocando l'impegnativa assoluta di non infrangere più oltre la nota convenzione del settembre 1902.

Per la risposta saranno concessi tre giorni, dopo i quali, in caso di risposta non soddisfacente si addiverà, molto facilmente, allo sciopero.

L'Unione Velocipedistica Udinese
in gita a S. Margherita-Tricesimo

Per il pomeriggio di posdomani l'Unione Velocipedistica Udinese ha indetta la seguente gita:

Ore 15 — Partenza da Udine, dalla sede sociale, al Telegrafo.

Ore 15.45 — Arrivo a S. Margherita, dove seguirà l'incontro coi ciclisti Sandanielesi. — Spuntino, con quota da una lira.

Ore 18 — Partenza da S. Margherita.

Ore 19 — Arrivo a Tricesimo.

Da Tricesimo, ritorno libero.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia nel ballo «Cleopatra»	Giorza
2.	Mazurka	Bucalossi
3.	Invoc. e fin. «Guarany»	Gomes
4.	Fantasia Ungherese	Burgmein
5.	Duetto «Faust»	Gounod
6.	Idillio «Il molino dalla foresta nera»	Eilemberg

Facilitazioni postali a favore dei Comizi Agrari. — L'on. Rebaudengo ha *presentato un'interpellanza* al ministro delle poste e telegrafi per sapere se non crede conveniente di proporre in occasione delle prossime riforme della legge postale qualche agevolazza di tasse in favore dei Comizi agrari, che costituiti con decreto reale, compiono funzioni di Stato.

Per festeggiare S. Giovanni! Verso le 24 di stanotte, certo Di Giusto Bosa, di Giuseppe, operaio presso la fabbrica di birra di Moretti, ebbe la malaugurata idea di voler festeggiare l'odierna festa di S. Giovanni e accese allo scopo dei fuochi artificiali, presso la sua abitazione.

Non ebbe però propizia la protezione del Santo, poichè uno dei fuochi gli scoppiò fra le mani, causandogli molteplici contusioni.

Guarirà in 20 giorni.

Società Alpina Friulana — Per la preannunciata gita d'apertura del Ricovero Nevea la partenza è fissata per le 17.10 di martedì 28 corr. e si pernotta a Chiusaforte. Ritorno a Udine alle 20.5 di mercoledì. A tutto lunedì le adesioni.

Teatri ed Arte.

Teatro V. E. (già "Nazionale")

Compagnia di operette Matucci

Avremo questa sera la replica a richiesta di **Donna Juanita**.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 25 giugno S. Guglielmo.

Effemeridi storiche

24 giugno 1769. — Monsignor Gian Girolamo Gradenigo arcivescovo di Udine viene in visita a Gemona. Fu accolto alla porta del paese dal Bini che gli rivolse la parola in latino (opuscolo per solenne ingresso del parroco Polidoro in Jalmicco F. 11).

Interessi e cronache provinciali

Elezioni suppletorie amministrative

Moggio (Canal del Ferro) 23.

Nel n. 146 di questo giornale apparve un articolo da Resiutta, dove si parla della candidatura del cav. avv. Luigi Perissutti a consigliere provinciale per il Distretto di Moggio.

Non intendo far polemiche riguardo a quell'articolo, onde non suscitare negli animi dei contribuenti fatti alquanto dolorosi e dei quali molto si occupò la stampa cinque anni or sono.

Dirò solo che i contribuenti ne hanno avuto e ne hanno tuttora piene le tasche nel sentir il nome del Perissutti coinvolto nel Panamino *Esattoriale* del Consorzio di Moggio.

Gli elettori, che certo non hanno perduta la memoria di quei fatti, sapranno far giustizia, votando compatti ed unanimi sul nome del **dott. Pietro Di Gaspero Rizzi** di Pontebba, che colla sua coltura ed intelligenza, nonchè coll'assiduità alle sedute del Consiglio potrà supplire, in caso, nell'esperienza della cosa pubblica, nella tutela dei nostri interessi, e nella difesa della libertà e del progresso in miglior modo dell'avv. Perissutti.

Un elettore.

In questa contesa elettorale, non conoscendone i termini, e non sentendoci alcuna competenza di giustizia, non intendiamo intervenire.

Ci siamo limitati a lasciare, nella misura del conveniente, libera parola alle parti contendenti.

Mandamento di Cividale

Cividale, 24.

Domani ci sarà l'annunziata riunione dei Sindaci per la proclamazione di un candidato al Consiglio provinciale.

A noi poco importa che venga scelto il nome di uno anziché dell'altro, dopo che nessuna delle dichiarazioni che avevamo chieste ci fu data; dopo il ritiro dell'amico cav. G. Gabrici, e dopo che l'amico nostro prof. F. Musoni non ha voluto cedere alle insistenze di parecchi influenti elettori del distretto di S. Pietro che volevano mettere la candidatura.

Un furto e una disgrazia a Feletto

Ci telefonano da Feletto stamane alle 10:

Nella frazione di Branco certo Bianco Paolo fu Pietro venne derubato — mediante scasso — di lire 594.

Si hanno gravi indizi sull'autore del furto.

* * *

Nel pomeriggio di ieri, la bambina Feruglio Olga di Pietro, d'anni 3 e mezzo, mentre trovavasi lungo la via principale, venne investita da un'armenta, riportando la frattura della tibia destra ed altre contusioni guaribili in giorni 40.

Alle esercitazioni di tiro a Spilimbergo

Leggiamo nel *Corriere del Polesine* di Rovigo che ieri fu di passaggio per quella città il 15° Reggimento Artiglieria di stanza a Reggio Emilia, diretto a Spilimbergo alle esercitazioni di tiro.

Codroipo, 24 — La morte del povero Menini. — Dopo 24 ore di atroci sofferenze serenamente sopportate, il povero giovane Menini, che, sparò contro di sè un colpo di fucile, ha cessato ieri di vivere alle ore 12.50 pom.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 5.

Tolmezzo, 22 — Cose municipali. — Diamo l'ordine del giorno della seduta di domenica ventura:

1. Ricorso contro una decisione del Consiglio scolastico sugli stipendi di due insegnanti e sul conseguente tributo al Monte pensioni.
2. Concorso nel fitto del quartiere ad uso del Presidio alpino (seconda lettura).
3. Riordino dell'acquedotto.
4. Sulla costruzione del nuovo Cimitero nel capoluogo.
5. Proposta di assumere un ingegnere municipale (seconda lettura).
6. Domande per la concessione della legna da combustibile a Illeggio ed Imponso.
7. Domanda di Job Desiderio per occupare altra porzione del muro di cinta del vecchio cimitero d'Illeggio.
8. Resoconto morale della Giunta e finanziario dell'esattore sull'esercizio 1903.
9. Proposta di concorso per l'apertura d'un osservatorio-scuola di caseificio.
10. Domanda del guardia-boschi Mucchia Gio. Batta per un aumento di salario.

IN PARLAMENTO.
Alla Camera.

(Seduta del 23 — Pres. *Biancheri*)

Si termina la discussione del bilancio della guerra.

Si approva la indennità per i superstiti di Mentana, in cinquecento mila lire che dovrebbero andare divise in parti eguali fra tutti i superstiti.

Si inizia quindi la discussione del bilancio dell'istruzione.

Tutti gli oratori invocano riforme in ogni campo.

Nasi in Svezia-Norvegia?

A Roma corre insistente la voce che Nasi si trovi in Scandinavia.

Nell'Estremo Oriente

I giapponesi hanno cessata la loro marcia in avanti.

Si hanno notizie contradditorie su alcuni piccoli scontri.

Le pioggie ritardano il movimento delle truppe.

Interessi commerciali

Al mercato frutta, erbaggi ecc. questa mattina si fecero i seguenti prezzi:
Fragole da 80 a 90 al chilo.
Tegoline da 13 a 17 id.
Oche da 85 a 95 id.

Il mercato dei bozzoli — era stamane assai animato.

Si fecero questi prezzi: Bozzoli: da lire 2.20 a 2.40 — Scarti: da cent. 70 a l. 1.50 — Doppi: da cent. 80 a l. 1.00.

E MERCATALI *dir. propr. respons.*

Ringraziamento

Il sottoscritto profondamente commosso non trova parole per ringraziare tutte quelle care persone che nella luttuosa circostanza della perdita della sua indimenticabile *Scolastica* vollero essergli larghe di conforto non solo, ma che vollero rendere più solenne alla povera morta l'attestazione di stima intervenendo ai funerali.

Ai signori: direttore dott. G. Antonini, dott. A. Doromes, al segretario dott. A. Dissenibus specialmente, esprime l'eterna riconoscenza.

Luigi Driussi

AVVISO

Si avverte che nel giorno di lunedì 27 giugno 1904, ore 9 ant., nello studio del sottoscritto, piazzetta Valentinis 2, si procederà alla vendita a trattative private dei crediti insoluti di spettanza del fallimento Fusari-Zanutta prendendo a base di vendita il prezzo minimo di L. 50.

Udine, 23 giugno 1904.

Il curatore
avv. Ermete Tavasani

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
O.	4.20	8.33	D.	4.45	7.43
A.	8.20	12.07	C.	5.15	10.07
D.	11.25	14.15	O.	10.45	15.17
O.	13.15	17.45	D.	14.10	17.03
M.	17.30	22.28	O.	18.37	23.25
D.	20.23	23.05	M.	23.30	4.20

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
O.	6.17	9.10	O.	4.50	7.38
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.00
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.35	20.45	O.	16.55	19.40
O.	17.12	19.10	D.	18.39	20.05

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
O.	5.25	8.25	D.	8.25	11.00
O.	8.00	11.28	M.	9.00	12.50
M.	15.42	19.46	O.	16.40	20.00
D.	17.25	20.28	(*)M.	21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
M.	5.54	6.21	M.	6.35	7.02
M.	9.5	9.32	M.	9.45	10.10
M.	11.40	12.07	M.	12.35	13.06
M.	16.05	16.37	M.	17.15	17.46
M.	21.45	22.12	M.	22.20	22.50

da Casarsa		a Portogr.	da Portogr.		a Casarsa
A.	9.25	10.05	O.	8.22	9.02
O.	14.31	15.16	O.	13.10	13.55
O.	18.37	19.20	O.	20.15	20.53

da Casarsa		a Spilimb.	da Spilimb.		a Casarsa
O.	9.15	10.03	O.	8.7	8.53
M.	14.35	15.27	M.	13.10	14.00
O.	18.40	19.30	O.	17.23	18.10

Udine		S. Giorgio		Venezia
M.	7.10	D.	8.04	10.00
M.	13.16	M.	14.15	18.20
M.	17.56	D.	18.57	21.30
M.	19.25		20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia		S. Giorgio		Udine
	—.—	M.	6.10	8.58
(**)O.	7.00	M.	9.10	9.59
M.	10.25	M.	14.50	15.50
	—.—	M.	17.00	19.38
D.	18.50	M.	20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine		S. Giorgio		Trieste
M.	7.10	D.	9.01	10.40
M.	13.16	(***)O.	6.49	19.46
M.	17.56	D.	20.50	22.36
M.	19.25		20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste		S. Giorgio		Udine
	—.—	M.	8.10	8.58
D.	6.12	M.	9.10	9.58
		M.	17.00	19.36
M.	12.30	M.	14.50	15.50
D.	17.30	M.	20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 *circa.*

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia. — Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Paulizza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 giugno 1901.

RENDITA 5 %	103	92
» $3 \frac{1}{2}$ %	101	71
» $3 \frac{1}{2}$ %	72	50
» 3 %	—	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1078	25
Ferrovie Meridionali	726	50
» Mediterranee	446	50
Società Veneta	116	50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	508	—
» Meridionali	352	25
» Mediterranee 4 %	504	75
» Italiane 3 %	357	25
Città di Roma (4 % oro)	504	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	506	50
» » » $4 \frac{1}{2}$ %	508	50
» Cassa R. Milano 4 %	508	25
» » » 5 %	515	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	506	50
» Idem $4 \frac{1}{2}$ %	516	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	93
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	123	40
Austria (corone)	105	10
Pietroburgo (rubli)	266	65
Rumania (lei)	98	60
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	76

Borsa di Milano 23 giugno	
Rend. It. 5 0/0	103.90
Id. fine mese	103.97
Id. It. $3 \frac{1}{2}$ %	101.70
Id. 3 0/0	72.50
Banca Generale	39.—
Id. d'It.	1078.50
Commerciale	746.—
Credito Ital.	576.—
Fer. Merid.	737.—
Mediterranee	447.—
Francia	99 92
Londra	25.16
Germania	123 35
Svizzera	99.90
Nav. Gener.	464.—
Fon. B. Ital.	506.50
Raff. Zuc.	398.—
Lanif. Rossi	1585.—
Id. Cantoni	529.—
Costr. Ven.	116.50
Obb. Mer.	352 —
Id. n. 3 0/0	357.25
[illegible]	332.—
[illegible]	1716.—

Chiusura di Parigi 23 giugno	
Serbie 4 %	—.—
Argentina 1900	—.—
» 1896	—.—
Brasil. 5 0/0	93.45
» 4 0/0	78 25
Sosnovice	—.—
Rio Tinto	1816.—
Crédit Lyonn.	1122.—
Metropolitain	1635.—
Thomson Hous.	666.—
Saragosse	281.—
Nord Espagne	166.—
Andalous	140.—
Chartered	48.—
De Beers	485.—
Eastrand	197.—
Goldfields	165.—
Geduld	159 —
Rand Mines	266.—
Roodepoort	—.—
Village	169.—
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Tharsis	—.—
Transvaal	—.—